

Il consigliere Roberto Ciambetti interviene in merito al Ptcp

«I tre parchi sull'Altopiano sono nel Piano regionale»

«Si tratta di zone tutelate da interventi di impatto eccessivo»

«Gli altopianesi non si devono preoccupare, perché salvaguardia non vuol dire vincoli fini a se stessi, ma sviluppo sostenibile». Con queste parole Roberto Ciambetti, consigliere provinciale e regionale, interviene nella polemica in merito all'individuazione di tre ambiti per la formazione di parchi in Altopiano, come risulta nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp).

La discussione del piano e delle sue osservazioni è stata motivo per chiarire la delimitazione dei parchi e le norme di tutela che li interessano. Nel Ptcp, spiega Ciambetti, La Provincia ha recepito quanto indicato nel Piano territoriale regionale di coordinamento (Ptrc) vigente e peraltro già presente nel precedente Ptp. Le aree indicate dal Ptcp erano già delimitate a partire dai primi anni '90, da quando, cioè, è operativo e vigente il Ptrc attuale.

«Un atto dovuto, quindi», sottolinea il consigliere non solo perché lo prevede la normativa regionale, ma anche per la necessaria tutela che merita una zona di pregio ambientale e paesaggistico come l'Altopiano, che va difesa da interventi di eccessivo impatto, ma che deve anche essere vissuta, sia dal punto di vista turistico che sportivo che dagli stessi abitanti. Si tratta solo di convivere con il territorio, di non abusarne e di non sfruttarlo, ma di stabilire un'armoniosa e pacifica convivenza».

L'articolo 34 del Ptrc che detta "Direttive, prescrizioni e vincoli per aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e



Roberto Ciambetti

competenza provinciale» e individua quali aree di importanza rilevante l'Altopiano dei Sette Comuni e l'Altopiano di Tonezza-Florentini. La delimitazione delle aree fatta dal Ptrc, secondo tavole puntuali che si possono reperire nel sito della Regione, è riportata nel Ptcp.

I tecnici provinciali hanno precisato che le cartografie redatte dalla Provincia seguono gli atti di indirizzo predisposti dalla Regione all'inizio degli anni '90. «È una precisazione importante», conclude il consigliere Ciambetti, grazie alla quale mi auguro di dare risposta non solo a tutti i dubbi che tanti altopianesi mi hanno sollevato, ma anche a chi giudica senza conoscere a fondo la questione. Quindi, tanto per essere chiari, quello che gli abitanti dell'Altopiano facevano ieri lo potranno fare anche domani. Ricordo inoltre che per istituire un parco serve una legge regionale come è avvenuto per i Colli Euganei e per il Delta del Po, e al momento non vedo intenzioni di questo tipo a Venezia».

Roana

Il gruppo alpini di Canove sbarca sul web

(g. r.) Il Gruppo alpini di Canove si è munito di un proprio sito web. L'idea nasce dalla volontà di Giancarlo Albertin di rendere omaggio agli alpini locali che lo hanno sorretto e incoraggiato durante la convalescenza in seguito a una malattia.

Fu durante quel periodo che Albertin iniziò ad amare la montagna e gli Alpini, grazie anche ai racconti degli amici alpini e dei fondatori del Museo della Grande Guerra di Canove.

L'inaugurazione "ufficiale" del sito è avvenuta durante l'adunata nazionale dello scorso anno, ma ora il sito si è arricchito di documenti e testimonianza grazie soprattutto ad Alessandro Gualtieri, webmaster di www.la-grande-guerra.net, Oscar Barcella, gestore di www.truppealpinae.it e del Museo storico nazionale degli alpini a Trento.

Con l'aiuto tecnico di Fabrizio Colpi, vice direttore tecnico della società Net by Telesere nordest technology, Albertin continua la sua opera divulgativa, non solo della tragedia della Grande Guerra, ma anche delle bellezze dell'Altopiano.